

Un film da riscoprire con Lionello, giovedì primo luglio

“Fari nella nebbia” e le sue novità: una pellicola, tante pellicole

Ancora. Gian Piero Brunetta (vincitore “Acqui Storia” 2020) nel primo volume di *Cent'anni di cinema italiano. Dalle origini alla seconda guerra mondiale* - la cui prima edizione, per i tipi Laterza, risale al 1991- pone i nomi di Emilio Ghione e di Fosco Giachetti l'uno accanto all'altro, di fila nell'indice onomastico che chiude il saggio.

E identica occorrenza si coglie ne *L'Italia sullo schermo. Come il cinema ha raccontato l'identità nazionale*, il bel volume Carocci premiato lo scorso ottobre al Teatro Ariston.

Ghione e Giachetti rimandano

da un lato agli esordi del cinema che ha in Torino la sua capitale, ai fasti della nostra sala “Timosi”, di via Cesare Battisti, e ad un'arte della recitazione che il Alta Valle (con Emilio, e poi con Ileana) sembra fiorire dove meno le aspetti. (Poiché la gente nostra contadina, concreta, istruita dal “fai il tuo dovere e crepa”, ai sogni proprio non è tanto predisposta).

Ecco poi Fosco Giachetti, da Sesto Fiorentino: ma è lui con Luisa Ferida e Mariella Lotti una delle star de *Fari nella nebbia*. Il film che canta, all'inizio degli anni Quaranta (e, ovvia-

mente, c'è già la guerra), la nostra Acqui. E la strada che scende a Savona.

A *Fari nella nebbia*, di cui è regista Gianni Franciolini, è dedicato l'ultimo appuntamento di “Lionello racconta”. La data quella del primo luglio. L'incontro dalle ore 19.30, presso “Giorni DiVini”, di Via Garibaldi (serve la prenotazione). A seguire la proiezione.

**No i il film o va in
sabato 1 luglio**

Come capita a tanti personaggi affascinanti della Storia (talora ipnotici, che hanno incantato, portando però alla rovina), alle figure

dalle svariate maschere, dalle molteplici propensioni, dalle diverse anime (e si va dal bipolare Dr. Napoleone - Mr. Bonaparte, all'inclassificabile Gabriele D'Annunzio, che si rinnova in continuazione “per non morire”, per non scendere mai dalla cresta dell'onda; ecco, infine, il trasformista Mussolini dai mille volti, dalle mille pose fotografiche), *Fari nella nebbia* è un'opera dai tanti ingredienti. Dalle tante coloriture. E, dunque, pellicola che è anche “tante pellicole”.

Qui a fianco un piccolo contributo, che meglio entra nei caratteri dell'opera.

